



www.solideogloria.eu

Concerto in ricordo di Uris Bonori



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Martedì 28 novembre 2017, ore 21

REGGIO EMILIA

Teatro San Prospero

Via Guidelli 5

Per mestiere e per diletto

Matteo Mela *chitarra*

AleaEnsemble

Fiorenza de Donatis *violino*

Andrea Rognoni *violino*

Stefano Marcocchi *viola*

Marco Frezzato *violoncello*

Esecuzione su strumenti originali

Musica da camera di

Luigi Boccherini

per archi e chitarra

Il programma

Luigi Boccherini

(Lucca, 1743 – Madrid, 1805)

Quartetto in do minore (G 159) op. 2 n. 1

Allegro Comodo – Largo – Allegro

Quintetto n. 3 in Si bemolle maggiore (G 447)

per 2 violini, viola, violoncello e chitarra

Allegro moderato – Tempo di minuetto – Adagio – Allegro

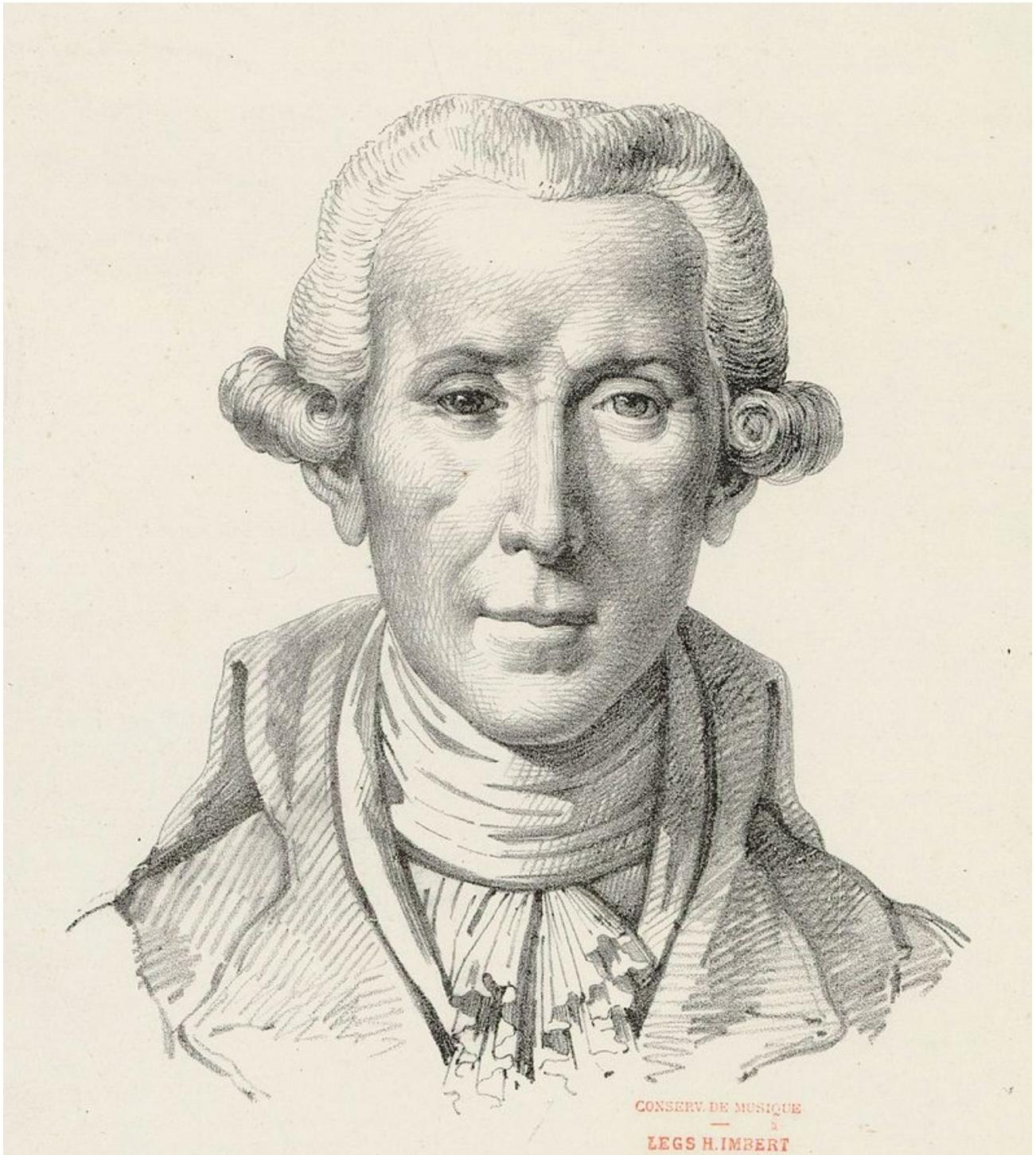
Quartetto n. 1 in re maggiore (G 177) op. 15

Presto – Allegro Rondeau

Quintetto n. 4 in re maggiore (G 448)

per 2 violini, viola, violoncello e chitarra

Pastorale – Allegro Maestoso – Grave assai – Fandango



Ritratto a matita di Luigi Boccherini
realizzato da Etienne Mazas

Matteo Mela

Chitarrista italiano tra i più attivi sulla scena internazionale, Matteo Mela si è formato alla scuola di Giovanni Puddu a Cremona e sul versante cameristico presso l'Accademia Pianistica di Imola con Pier Narciso Masi e Dario De Rosa. Ha alle sue spalle svariate centinaia di concerti ed una decina di dischi come solista e in diverse formazioni da camera. Assieme a Lorenzo Micheli è noto nel mondo delle sei corde come Soloduo. Il loro ensemble, ha già percorso centinaia di migliaia di chilometri attraverso

l'Asia, l'Europa e l'America, ed è stato accolto ovunque – dalla Carnegie Hall di New York alla Konzerthaus di Vienna, dalla Sejong Hall di Seoul alla National Concert Hall di Dublino – come uno dei migliori gruppi mai ascoltati. Di uno dei loro concerti, il Washington Post ha scritto: “Extraordinarily sensitive, with effortless command and an almost unbearable delicacy of touch, the duo’s playing was nothing less than rapturous – profound and unforgettable musicianship of the highest order”. Matteo, in trio con Lorenzo ed il liutista Massimo Lonardi, esplora da qualche anno la letteratura del '600 per arciliuto, chitarra barocca e tiorba. Interessato alla ricerca e alla scoperta della musica dei nostri giorni, collabora regolarmente con l'Ensemble Contrechamps e l'Ensemble Vide di Ginevra, città dove risiede ed insegna presso il Conservatoire Populaire de Musique Danse et Théâtre.

AleaEnsemble si è formato nel 2002 dall'incontro di Fiorenza de Donatis, Andrea Rognoni, Stefano Marcocchi e Marco Frezzato, e dal loro desiderio di eseguire, su strumenti d'epoca, la grande musica da camera per archi del Classicismo e Romanticismo, cercando di riscoprire e valorizzare, allo stesso tempo, le composizioni di autori meno noti.

Il nucleo di Alea è un quartetto d'archi, ma i suoi elementi hanno pensato da subito che il nome 'Ensemble' ne definisse meglio lo spirito, ovvero quello di una formazione che varia spesso di numero, dal Duo all'Ottetto, e che si avvale volentieri della preziosa collaborazione di vari altri strumenti, come fortepiano, clavicembalo, strumenti a fiato, oppure, in questo caso, la chitarra di Matteo Mela.

Fiorenza, Andrea, Stefano e Marco hanno consolidato la loro esperienza attraverso lo studio e la collaborazione con specialisti come Fabio Biondi, Lucy van Dael, Gaetano Nasillo, Christophe Coin, Stanley Ritchie, Rinaldo Alessandrini, Ottavio Dantone, e ricoprono il ruolo di prime parti nei più importanti ensembles di musica antica sulla scena internazionale, come Accademia Bizantina, Amsterdam Baroque Orchestra, I Barocchisti, Le Concert d'Astrée, Concerto Italiano, Concerto Köln, Europa Galante, Les Talents Lyriques, The Monteverdi Choir and Orchestra, Tafelmusik, Ensemble Zefiro.

I componenti di Alea credono che ci siano ancora da esplorare e scoprire importanti indicazioni utili per l'interpretazione del repertorio classico e romantico in maniera storicamente informata, attraverso lo studio diretto e comparato delle fonti (dai manoscritti alle edizioni curate dai grandi musicisti del XIX secolo) e la collaborazione con musicologi, liutai e archettai animati dalla stessa passione.

AleaEnsemble ha inciso per l'etichetta MVCremona il Divertimento Kv563 di W.A. Mozart e i Sei Duetti Concertanti di A. Bruni per violino e viola.

La registrazione dei quartetti Op.2 di L. Boccherini, pubblicati da Stradivarius nel 2008, si è imposta immediatamente all'attenzione

della critica internazionale come esecuzione di riferimento, ed ha vinto premi quali “Diapason d’Or” e “Choc de Le Monde de la Musique”.

Anche i quartetti per archi op. 77 e op. 42 di F.J. Haydn, pubblicati da Stradivarius nel novembre 2009, hanno riscosso grande apprezzamento.

Nel 2012 AleaEnsemble è stato protagonista di un importante documentario della Televisione della Svizzera Italiana, sul tema dell'invenzione del Quartetto per archi , legata alle figure di F. J. Haydn e L. Boccherini.

Insieme al fagottista Alberto Grazi, invece, è stato realizzato un altro progetto dedicato a Luigi Boccherini: la prima esecuzione in tempi moderni, in diretta radiofonica sulla Radio Svizzera Italiana, dei Quintetti con due violoncelli con il fagotto al posto di uno dei due violoncelli, secondo le indicazioni originali dell'autore.

Del 2015 un altro progetto di riscoperta boccheriniana, in collaborazione con la Radio della Svizzera Italiana e del musicologo Giuliano Castellani: i Quartetti op. 15, opera totalmente inedita, pubblicati per Dynamic.

Si ringrazia
la Signora **Ginetta Gallusi Bonori**
per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

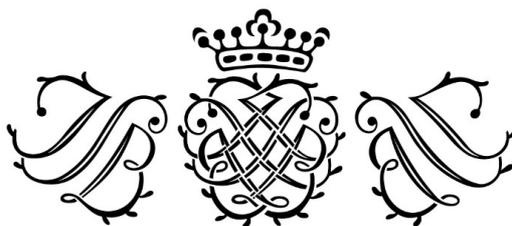
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

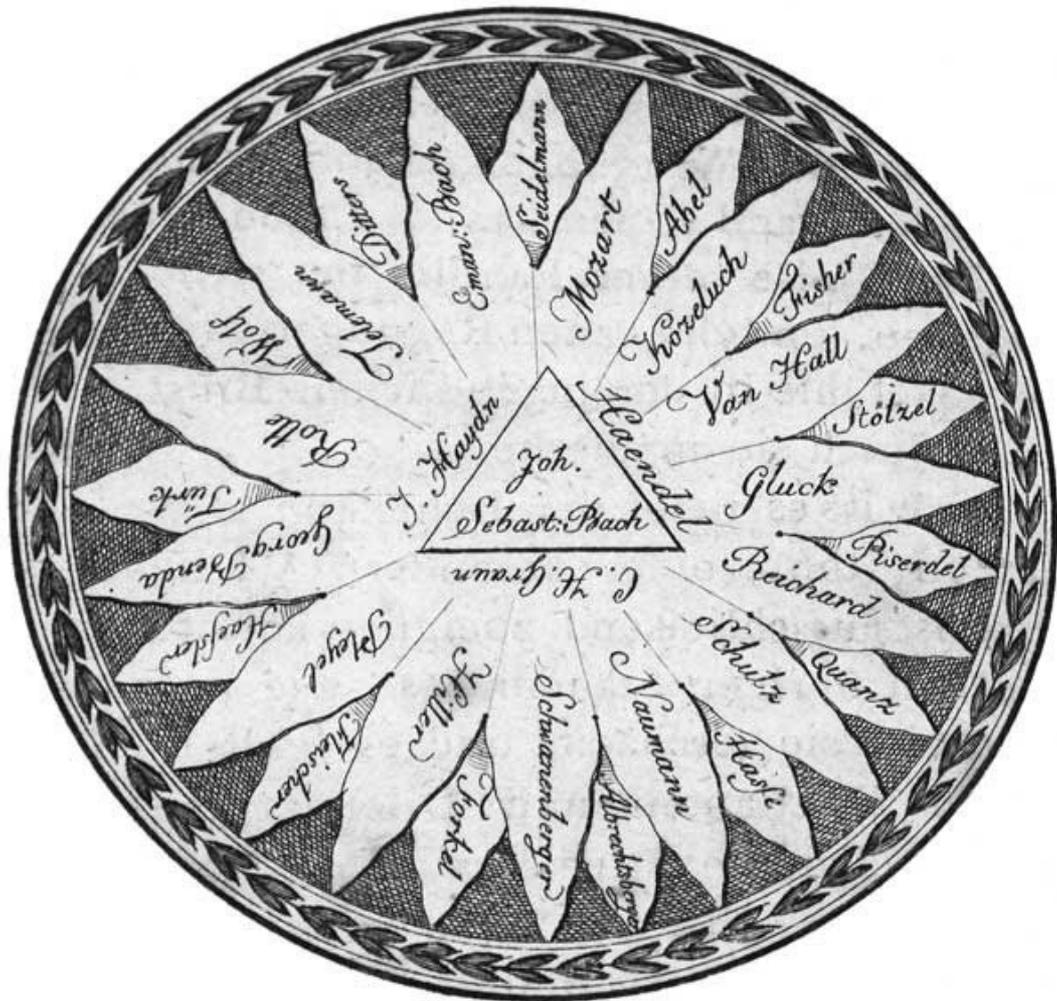
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
 Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Domenica 3 dicembre 2017, ore 16

Sesso (Reggio Emilia)

Chiesa di S. Maria Assunta

Via D. Catellani

Stylus phantasticus

Libere sperimentazioni, invenzioni, diminuzioni,
discanti, melismi jazz
tra polifonia e contrappunti improvvisati

Simone Copellini *tromba, flicorno*

Patrizio Ligabue *didgeridoo*

**Coro della Cappella Musicale San
Francesco da Paola**

Silvia Perucchetti *direttore*

Musiche di

**Hildegard von Bingen, canto gregoriano,
T. L. de Victoria, J. S. Bach,
G. P. da Palestrina, F. Guerrero**

Sponsor

BPER:
Banca

150

Da 150 anni.
Vicina.
Oltre le attese.

Sponsor tecnico

 **Hotel Posta**
★★★★
PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO